

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Gennaio 1912

203

Anno VII. - N. 1

UMBERTO CARATTI



Umberto Caratti, il conosciutissimo avvocato di Udine, si è spento in questi giorni.

E con lui si è spento un forte e geniale campione della democrazia, un grande e provato amico delle classi operaie.

Pochi sono gli uomini nei quali, come in Lui, arde una sincera fede nell'avvenire del popolo; pochi sono quelli che, come Lui, da quella fede sono spinti a consacrare la miglior parte di sé alle cause che più da vicino riguardano il proletariato.

Un tale amore ed una tale fede Lo rendevano operoso, instancabile; quasi che la coscienza della grandezza dei bisogni gli facesse di più sentire la brevità del tempo e ne raddoppiasse il pregio.

Da noi, Egli fu tra i primi ad agitare i moderni problemi democratici ed uno dei più coraggiosi nel difenderli.

Fu a capo di molte istituzioni a cui — sempre sorpassando il proprio dovere — Egli infuse nuova e vigorosa vita, segnandovi, con la competenza e le iniziative sue, l'orma profonda del suo impulso personale.

Umberto Caratti fu amato e compreso non soltanto in Friuli; la sua morte, pianta da un intero popolo, è stata onorata con imponenti dimostrazioni di gratitudine e di cordoglio.

Ammiratori ed amici esaltarono sulla sua bara, con parole rotte dai singhiozzi, le virtù del Cittadino e dell' Uomo:

« Umberto Caratti, caduto come un soldato sul campo del lavoro, operò efficacemente per la prosperità del suo paese » —

« Deputato al Parlamento parlò la prima volta su un tema che rispondeva alla bontà del suo animo: l'infanzia, ed ottenne un successo » —

« Presidente della Cassa di risparmio si adoperò affinché i soci della Mutua Operaia Generale potessero crearsi una pensione vitalizia, favorendone, con aiuti finanziari, l'iscrizione alla Cassa Nazionale » —

« Avvocato brillante, ove gli altri giungono ignorati ed inattesi, Egli giunse aspettato, e fu applaudito ed invidiato come un esempio ed una forza » —

« Duce della grande Associazione dei Maestri italiani, combattè vivacissime battaglie a favore dell'educazione del popolo, per la soppressione dell'analfabetismo, per la laicità dell'insegnamento, per la civile dignità della scuola italiana » —

Non c'è maestro in Italia che non abbia pronunciato il Suo nome con riconoscenza ed affetto; non c'è regione che non abbia udito la sua briosa ed affascinante parola, nel tempo in cui Egli — con generoso abbandono — prodigava quasi centuplicate le sue energie, per rendere la scuola capace di preparare un'Italia più civile, più conscia, più rispettata.

Trattando di ogni questione sociale, di ogni problema della nostra vita pubblica, Egli soleva ormai ripetere:

« Io non vedo che un solo grande e sicuro rimedio: l'istruzione! »

Ciò che era azione democraticamente patriottica, o sociale congegno di tutela operaia si avvantaggiò sempre della Sua autorevole adesione, e questo « Segretariato » lo ebbe per anni tra i suoi più validi collaboratori.

La Sua scomparsa è per noi un lutto di famiglia.

Gli emigranti friulani ricordano il Suo vivo interessamento alle sorti del nostro istituto e l'alacre attività con cui Egli si adoperò per giovare alle nostre masse che espatriano.

Umberto Caratti ebbe nobile e forte l'animo, pura ed integra la coscienza.

I colpi della fortuna, che fieramente lo percossero, non lo piegarono mai.

L'ultima gloriosa prova fu la sua morte, che bruscamente lo divelse nella pienezza della vigoria, quando molte erano ancora le speranze di tutti nell'opera Sua.

Aveva chiara la conoscenza della inesorabile ed immatura sua fine. Ma con nessuno Egli mosse lamento.

Non volle che il crudo destino turbasse amici, né parenti. Continuò ad occuparsi delle sue cariche, numerando i giorni che gli restavano a vivere, mantenendosi agli occhi altrui sereno e calmo sempre.

La coscienza intemerata gli diede la forza di rimanere saldo e coerente fino alla tomba, che Egli non volle illuminata da torce, né ornata da fiori, né pianta da preghiere.

Mori come visse; rinunciò coraggiosamente alla vita, come coraggiosamente l'aveva saputa accettare.

Sulle ceneri dell' Uomo esemplare scomparso trovino i lavoratori conforto alla loro esistenza travagliata, ascoltino la parola incitatrice a vivere amando ed operando il bene.

L'EMIGRANTE.

«Corrispondenza romana»

per i Segretariati laici dell'Emigrazione

(Roma, via Aureliana, 25)

Azione svolta in gennaio 1912

— Propaganda ed organizzazione. — Conferenza in Genova sulla tutela dell'emigrazione. Visita agli Uffici governativi d'emigrazione. Colloqui per la istituenda istituzione laica agli emigranti nel porto. Visita al Segretariato di Udine e accordi sulle questioni da trattarsi nel prossimo congresso dell'emigrazione friulana e carnica. — Conferenza in Trieste sui fenomeni migratori italiani e sui servizi che dovrebbero essere assunti di comune accordo fra gli organi degli stati di emigrazione dall'Europa per le Americhe. Colloqui con le organizzazioni operaie edili per le informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro. — Raccolto materiale sulla necessità di una efficace tutela di Stato ai nostri emigranti in Ungheria e nei Paesi balcanici: conferenze in proposito col R. Ufficio di emigrazione per la vigilanza ai confini di terra (Milano) e col R. Commissariato in Roma. — Pratica presso la Centrale di Milano a favore di una ripresa di iniziative della Società Operaia di Treviso per un Segretariato laico in quella provincia. — Proseguite le pratiche per il Padiglione degli emigranti presso la stazione ferroviaria di Bologna. — Colloqui con la Federazione dei Lavoratori della Terra e con la Centrale di Milano, intorno ai limiti del mandato affidato alla Commissione inviata al Brasile. — Azione svolta colla Centrale di Milano, per l'assistenza agli emigranti nella stadi Modena; in provincia di Forlì; nel Lazio. — Accordi col Segretariato di Verona per i temi da trattarsi nel prossimo Congresso di quella istituzione. — Inviata proposte sui rapporti fra i nostri emigranti e le organizzazioni estere al Consiglio Nazionale dei Lavoratori della Terra. — Appoggiate diverse iniziative dell'Ufficio d'emigrazione di Tirano. — Lavori preliminari per coordinare in Roma un gruppo di servizi ivi assunto dall'Umanitaria di Milano o dalla stessa integrati.

— Istruzione degli emigranti. — Accordi col Ministero alla P. I. per le scuole degli emigranti, direttamente aperte dallo Stato in numero di 178, nelle provincie di Aquila, Caserta, Catanzaro, Perugia, Potenza e Roma. Colloqui con maestri e con ispettori scolastici. — Invio di pubblicazione a diversi docenti. Pratiche per lo stesso scopo, presso il Ministero della P. I. e il Regio Commissariato. — Azione nell'interesse delle scuole e delle biblioteche per emigranti in provincie di Novara e di Brescia. — Per la inaugurazione del Corso magistrale d'emigrazione in Roma e per il coordinamento dello stesso alla preparazione dei maestri laziali.

— Consolati, R. Addetti, Ispettori e servizi affini. — Conferenze col R. Commissariato d'emigrazione intorno

ai servizi di tutela statale, presso la stazione di Bologna, nel porto di Napoli e in New York. — Agenzia consolare di New Haven Conn. — Servizi dell'Agenzia del Banco di Napoli in New York.

— Infortuni, passaporti, ricerche, rimpatrii, eredità ecc. — Per passaporti in Argentina, pratiche N. 14. — Per ricerche di emigranti, pratiche N. 2. — Per infortunio sul lavoro, pratiche N. 2. — Per il rimpatrio di un bambino, pratiche N. 1. — Per renitenza alla leva, pratiche N. 1. — Tutte le pratiche provenivano da Segretariati di emigrazione: interessavano 5 provincie: riguardavano così l'emigrazione continentale che la transoceanica.

— Pratiche diverse raccomandate da oppure a Segretariati. — Nell'interesse dell'emigrazione al Messico — della posizione dei renitenti all'estero in materia di celebrazioni di matrimonio (Svizzera) — di un gruppo di emigranti di S. Pietro Val d'Astico organizzati in cooperativa di lavoro — della retta applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli in provincia di Pavia — della consulenza medico legale presso la Umanitaria di Piacenza — delle cooperative di lavoro di Brescia — di un forno rurale in provincia di Udine — della ricerca di lavoro in Tripolitania e Cirenaica — degli istituendi Segretariati abruzzesi — del museo Sociale di Milano — del Segretariato di Vicenza — Alle quali vanno aggiunte una ventina di prestazioni invocate dai singoli emigranti e dalle loro famiglie.

— Azione legislativa e parlamentare. — Partecipato alle sedute della Commissione per il regolamento alla legge 1910 sull'emigrazione, nelle quali si è disciplinata la parte riguardante gli ispettori e gli addetti di emigrazione. — Presi accordi con la Centrale di Milano circa la rinnovazione del Consiglio Superiore dell'emigrazione. — Conferenze con il ministro degli esteri e col Presidente del Consiglio dei Ministri sui limiti della inizianda Convenzione Sanitaria con l'Argentina. — Fatta presente al ministro degli esteri la convenienza di una convocazione del Consiglio Centrale delle Scuole italiane all'estero prima di riordinare le nostre Scuole in Tripolitania e Cirenaica. — Corrispondenza con la R. Ambasciata a Parigi nell'interesse della riforma della legge francese sulle pensioni operaie rispetto ai nostri connazionali colà emigranti. — Richiamata ancora una volta l'attenzione della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge Giolitti sul voto agli emigranti. A. CABRINI.

(1) Nel Convegno dei Segretariati aderenti alla Umanitaria, riunitosi lo scorso dicembre in Milano, veniva approvato ad unanimità un voto di soddisfazione per le prestazioni della Corrispondenza Romana, invitandosi la centrale di Milano a prendere gli opportuni accordi per sviluppare i servizi d'ordine di detto Ufficio. N. d. R.

I voti dei nostri Congressi in seno alla Commissione per il Regolamento alla legge sull'emigrazione

Stimolata da più parti, la Commissione per il Regolamento alla legge dell'emigrazione votata al Parlamento nel 1910 è stata finalmente riconvocata: essa ha tenuto numerose sedute nel mese di gennaio e di febbraio, arrivando a conclusioni di molto interesse per l'emigrazione in genere e per la nostra emigrazione continentale in ispecie.

Ricordiamo ai lettori che nello scorso anno le decisioni di questa Commissione servirono di base ai decreti reali sui sanitari di bordo e sulla formazione del nuovo Consiglio superiore dell'emigrazione la consulta disciplinava, provvisoriamente, l'espatrio dei minorenni.

In queste sue recenti sedute la Commissione intese innanzi tutto a ben stabilire le attribuzioni e le norme di carriera degli ispettori di emigrazione per l'estero, sopprimendo la carriera dell'*ispettore viaggiante* prevista dalla vecchia legge — e attraverso il non felice esperimento di viaggi di piacere o di semplice studio fatti fare a dei valentuomini i quali non si rivolsero a compiere alcun atto di assistenza agli emigranti... chiamati scherzosamente gli Ebrei erranti della emigrazione.

Tale soppressione si accompagna a quella del titolo di addetto; le cui funzioni sono affidate agli *Ispettori* da nominarsi con gli stessi criteri coi quali si sceglievano gli addetti: viene per altro lasciato al Regio Commissariato di emigrazione la facoltà di integrare l'opera degli ispettori mediante incaricati di funzioni analoghe a quelle che nell'ispettorato delle industrie sono affidate ai vice ispettori provenienti dalla classe operaia.

Franca mente, noi vedremo con più piacere disciplinato tutto questo corpo di ispettori dell'emigrazione con gli stessi criteri dell'ispettorato delle industrie: vorremmo, cioè, che si dividesse l'ispettorato dell'emigrazione (siccome aveva proposto il direttore del nostro Ufficio di Roma) in *ispettori* per le funzioni superiori e direttive e in *vice ispettori*, con più modeste funzioni e in diretto contatto con gli emigranti.

Si è preferito, invece, deporre il germe di questi vice-ispettori, da scegliersi nella classe lavoratrice stessa, in una disposizione facoltativa: e noi attendiamo il Commissariato alla prova.

Le norme sul riconoscimento delle istituzioni di patronato e di assistenza degli emigranti e il coordinamento delle stesse agli Uffici statali per conseguire l'incarico di funzionari da Comitati locali dell'emigrazione e assumere la veste di patrocinatore degli interessi degli emigranti — dette luogo a vivaci dibattiti nella Commissione, in seno alla quale sono rappresentate così le tendenze della assistenza laica (del deputato Cabrini) come quelle della assistenza clericale (dal sac. dott. Druetti, della Opera Bonomelli): dibattiti che si rinnovarono a proposito delle norme sugli arruolamenti di operai italiani per i mercati esteri del lavoro nel continente.

Ove il ministro degli esteri accolga integralmente le proposte della Commissione, il regolamento alla legge del 1910 obbligherà tutte le istituzioni sussidiate dal fondo della emigrazione dichiarare d'ora innanzi i loro proventi, massime quelli costituiti da sovvenzioni di ferrovie, di imprese padronali e via dicendo; gli arruolamenti con scopi di crumiraggio o di sola violazione delle tariffe e concordati di lavoro saranno vietati: agli incettatori mostratisi insolubili o contravventori alle leggi sul lavoro, tanto in Italia come all'estero, non verrà più concessa l'autorizzazione ad arruolare.

Notevole altresì l'obbligo fatto ai regi agenti, incaricati di assumere notizie intorno alle condizioni dei mercati del lavoro esteri della rispettiva circoscrizione, di interrogare gli uffici di collocamento proletario.

Sostanzialmente la Commissione ha accolto diversi dei voti con maggiore insistenza propugnati dai congressi e dai giornali della assistenza laica degli emigranti solidale con l'organizzazione operaia.

Resta ora a vedersi se, quando e in quale misura il Ministro degli esteri vorrà e saprà accogliere le proposte della Commissione. Noi confidiamo — se mai — nell'opera dei deputati amici e in quella dei rappresentanti nostri nel rinnovato Consiglio Superiore della emigrazione.

Un consiglio per gli emigranti

Una sequela di fatti di cui ho dovuto occuparmi nel 1911 m'induce a scrivere queste righe, sperando (per dirla sinceramente, spero ben poco in proposito) che gli emigranti e soprattutto quelli del Friuli sappiano da esse trarre qualche profitto.

Intendo parlare della graziosa e ben nota abitudine di una parte degli sottoaccordanti nell'industria edilizia e laterizia, di scappare cioè ogni tanto senza pagare gli operai alle loro dipendenze. Quasi, quasi si potrebbe parlare di una qualità specificamente italiana, poichè di raro si verificano casi simili da parte di sottoaccordanti tedeschi. In parte ciò troverà la sua spiegazione, non nella maggior onestà degli accordanti tedeschi, ma bensì nel fatto che ad essi non riesce così facile di sparire, perchè legati dalla famiglia, da eventuali proprietà immobili ecc.

Se dei tedeschi commettono porcherie di tal genere, le vittime sono anche qui quasi sempre degli operai stranieri, una prova evidente questa che gli operai tedeschi sono in generale più avveduti.

Ed infatti, di raro si trovano squadre di muratori o sterratori indigeni della Germania, i quali si lascino sfruttare, oltre che dall'imprenditore, ancora da un sottoaccordante. Se mai sono sempre operai provenienti da paesi e regioni non ancora toccati dal soffio redentore dell'organizzazione di mestiere.

I tedeschi, quando lavorano a cottimo, lo fanno nella forma collettiva, vale a dire che tutti i partecipanti al lavoro hanno diritti uguali ed ognuno di essi può prendere visione del conto fatto al termine della settimana o della quindicina ed il denaro guadagnato è ripartito equamente fra di loro, tenendo calcolo naturalmente delle ore lavorate da ciascheduno e della sua capacità tecnica. Gli emigranti dovrebbero imitare tale sistema anch'essi. Hanno già imitato parecchie altre qualità dei lavoratori tedeschi, qualità tutt'altro che lodevoli, che non sarebbe niente di male il seguirli anche in questo.

Ora non posso negare che più di una volta succede anche ai tedeschi di dover lavorare sotto un capo il di cui contegno fa sospettare l'esistenza di un cottimo clandestino a favore suo. Ma in casi simili gli operai in questione, perchè organizzati, avvertono il funzionario della propria Federazione, il quale rivestito del potere che gli dà la solidarietà da suoi compagni, si mette in diretta relazione col imprenditore vero e riesce quasi sempre a scoprire i tranelli. Gli archivi delle nostre sezioni nelle grandi città informano. Del resto, colla presente tariffa per l'industria edilizia è stato dato il colpo di grazia al sistema dei sottoaccordanti, inquantochè l'articolo concernente il cottimo proibisce formalmente e letteralmente agli imprenditori organiz-

zati di servirsi di sottoaccordanti. Va da sé che vi sono ancora degli imprenditori trasgressori di tale disposizione e specialmente nelle regioni in cui predomina l'elemento straniero disorganizzato. Ma come l'anno scorso così anche in avvenire io mi farò un compito speciale di premere sui dirigenti locali e centrali della Federazione Edilizia Germanica acciò la disposizione in questione sia fatto rispettare.

Ma entriamo in merito. Alcuni dei casi, in cui ho dovuto intervenire, trattandosi di emigranti organizzati, finirono colla condanna degli imprenditori, da noi querelati, al pagamento delle somme di cui gli operai furono truffati da capi scappati.

I collegi dei proibiviri, ai quali ricorremmo possibilmente, basarono le loro sentenze sul fatto che i sottoaccordanti non erano da considerarsi, come asserirono i querelati, come imprenditori veri e propri, perchè notoriamente nullatenenti e perchè adoperarono per l'esecuzione del lavoro attrezzi ed utensili di esclusiva proprietà dell'imprenditore primiero, e ciò malgrado l'esistenza di un contratto formale fra imprenditore e sottoaccordante, nel quale tutte le responsabilità erano devolute a quest'ultimo. Così per esempio nel caso della Ditta Degler e Söhne di Rastatt che dovette pagare due giornate ad un gruppo di muratori di Comeglians piantati in asso dal loro sottoaccordante, un galantuomo di Rigolato di nome Di Sopra.

Fra parentesi, gli emigranti si guardino tanto dalla ditta sunondata come dal signor Di Sopra.

Ma in altri casi le nostre pretese e le nostre obiezioni furono respinte perchè i tribunali, e sono in prima linea quelli composti esclusivamente da giuristi professionali, riconobbero validi i contratti conclusi fra imprenditori e sotto accordante.

In qualche caso non era possibile ricorso in qualche altro gli operai in questione erano organizzati solo in piccolissima parte, cosicchè il nostro Comitato Centrale rifiutò l'assistenza legale, tenendo anche conto dell'improbabilità di ottenere una sentenza più favorevole dal tribunale superiore.

Ed allora, come si fa? Bestemmie e minacce, inutili le une come le altre; ed a noi come l'organizzazione dei rimproveri e delle calunnie come ricompensa per l'appoggio prestato.

Ma non è così che si rimedia. Sentite emigranti il mio consiglio che è in poche parole questo: anzitutto organizzatevi, affinché l'organizzazione possa far valere i vostri diritti direttamente e senza ricorrere ai tribunali, servendosi delle proprie armi che sono molto più spicce ed efficaci. Ma siccome la gran massa degli emigranti — purtroppo — teme il contatto con l'organizzazione come se essa cagionasse la rottura d'una gamba così io dico un'altra cosa e cioè: Prima di cominciare a lavorare per un sottoaccordante, sia nell'industria edilizia come laterizia, si chieda all'imprenditore vero e proprio o padrone una dichiarazione in iscritto nella quale egli garantisca il pagamento del salario guadagnato.

Se si rifiuta, è segno che lui stesso dubita della lealtà del accordante ed allora rifiutatevi anche voi di lavorare. Se invece acconsente e rilascia la dichiarazione, egli stesso, nel suo proprio interesse vigilerà che il sottoaccordante non si dimentichi di pagare gli operai, anzi nella maggior parte dei casi farà lui direttamente il pagamento.

Se poi, malgrado tutte le precauzioni, al sottoaccordante riesce di sparire senza pagare, con una dichiarazione simile alla mano nessun tribunale, sia anche il più reazionario, darà torto agli operai.

Sento già le approvazioni degli emigranti più intelligenti circa la bontà del mio consiglio, approvazioni che sono però seguite da moltissimi «ma!» «Siamo costretti, una volta all'estero, di accettare lavoro ad ogni costo;» «il capo si prenderà a male ed escluderà colui che osa far una proposta simile;» «fra gli emigranti italiani non ce unione» ed altre obiezioni di tal genere.

Rispondo semplicemente col proverbio: *Wo ein Wille ist, ist auch ein Weg* (Basta aver la volontà, che una via si troverà).

Karlsruhe.

Bossi Luigi.

Per avere l'Emigrante all'estero

Bisogna anticipare le spese postali in più e cioè L. 0.05 per mese oppure L. 0.50 per un anno. Così pure bisogna anticipare l'importo per aver guide e almanacchi.

Segretariato dell'Emigrazione di Belluno

La propaganda invernale

Davide Munari e Ugo Nascimbene dal 9 gennaio al 6 febbraio, hanno visitato le vallate del Cadore e dell'Agordino, l'Alpago, il Bellunese. Venero tenute complessivamente, 42 conferenze di propaganda.

L'effluenza degli emigranti a tali conferenze è stata buona, malgrado qualche adunanza andata a vuoto o per il cattivo tempo o per la incoercibile apatia degli emigranti.

I risultati di tali conferenze? Li vedremo nel prossimo anno. E intanto speriamo...

Il Congresso annuale

L'assemblea annuale dei soci — la 9.a — avrà luogo, con tutta probabilità, la prima domenica di marzo e ad essa interverranno l'on. Cabrini, il prof. Valär e il dott. Piemonte. Nel numero di febbraio, che uscirà fra poco, daremo l'ordine del giorno del congresso.

Il Calendario 1912

Le sezioni e i corrispondenti devono aiutarci nello smercio del calendario 1912 è quasi del tutto diverso da quello del 1911; la materia è nuova e gli emigranti non devono credere, comperando il calendario di quest'anno, di avere un duplicato di quello vecchio.

I corrispondenti facciano propaganda, perchè l'ufficio ne ha acquistate mille copie e a suo tempo... bisogna pagarle. Sarebbe un vero peccato che i calendari rimanessero invenduti.

Nell'ordinazione alla Società Umanitaria noi ci siamo tenuti sulle basi dell'anno scorso, meno poche copie, tutte le mille ordinate sono state vendute.

Forza dunque! emigranti e corrispondenti!

Comperate e fate comperare il Calendario!

Quante sono le Sezioni?

E' noto che col 1.º gennaio 1912 in quei centri ove si inseriscono al Segretariato più di, o almeno, 25 emigranti, vengono costituiti e vere e proprie sezioni, con un consiglio direttivo proprio e fondi speciali costituiti da una quota di 40 centesimi per ogni iscritto (gli altri 60 centesimi — essendo di 1 lira il contributo del socio — vanno versati al Segretariato).

Invitiamo le singole sezioni a dare pronta notizia della loro costituzione indicando quanti sono i soci aggregati ad ognuna.

Dove non si deve emigrare

BADEN — Boicotto della ditta Degler e Söhne — Già l'anno passato abbiamo fatto pubblicare sugli organi maggiori delle organizzazioni italiane una diffida riguardo la Ditta Degler e Söhne di Rastatt nel Baden, ma senza alcun risultato.

Ora questa Ditta sembra sia nuovamente in cerca di operai Italiani, perchè in dissenso cogli indigeni. Cercherà attualmente dei posatori di piastre, avendo abbandonato il lavoro i piastrellai tedeschi per i prezzi meno che insufficienti pagati dal Degler.

Non è poi escluso che la Ditta in questione assuma i lavori di costruzione d'una Caserma a Ettlingen, pure nel Baden.

Il Degler ad ogni ammonimento o richiesta risponde seccamente di ricorrere alla mano d'opera italiana e finora è anche riuscito di procurarsi gli operai in numero sufficiente. Il Degler ha l'abitudine di dare in subappalto i lavori ai capi e sottoaccordanti con gran danno degli operai. L'anno scorso p. es. a Rastatt si è verificato più volte il fatto che questi capi un brutto giorno sparirono dimenticandosi di pagare i loro dipendenti.

In parte siamo riusciti a far condannare il Degler a pagare gli operai, ma certamente quest'anno esso sarà più furbo, stendendo contratto regolare coi sottoaccordanti ed allora le nostre querele sarebbero respinte.

A servizio del Degler vi è un capo del Varese e credo sia di Rovenna, il quale l'anno scorso condusse a Rastatt gli uomini. Vi erano poi molti di Caravate e paesi vicini, nonché dei capi friulani. Prego perciò a voler diffidare gli emigranti di lasciarsi arruolare da agenti di Degler, anche perchè a Ettlingen vi è da anni una forte crisi edilizia, ed i muratori locali sono più che sufficienti. Non potremo mai metter a giudizio questo imprenditore se non stanno lontani da esso gli italiani. Saluti L. Bossi.

SVIZZERA E FRANCIA

Ditte da sfuggirsi

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra in Milano sconsiglia, nel modo più assoluto, la emigrazione nelle località e per conto delle ditte sottoindicate:

J. Dürsteler e C. di Wetzikon (Svizzera)
Weberei Serntal A. G. di Engi (Svizzera)
Ditta Frll. Comolli, a Le Mayet de Montagne (Allier, Francia)
Vetriere di Moutier (Svizzera)

Tutte queste ditte fanno attualmente ricerca di operai e di ragazze, ma non hanno ottenuto il nulla-osta consolare prescritto per aver l'autorizzazione di procedere ad arruolamenti nel Regno, appunto per le condizioni del salario, del vitto e dell'alloggio offerte nelle rispettive località.

Per coloro che hanno lavorato nelle ferrovie Svizzere

Il R. Ufficio d'emigrazione per i confini di terra in seguito alle numerose richieste di emigranti, illusi da una notizia inesatta pubblicata da alcuni giornali, porta a conoscenza degli interessati che il supplemento di salario deliberato dalla Direzione Generale delle Ferrovie Federali Svizzere (Ferrovie dello Stato) è accordato unicamente a quegli operai che avranno lavorato nelle officine e nel servizio di esercizio delle ferrovie stesse durante il periodo dal 1° Gennaio 1910 al 31 Marzo 1912. Non hanno diritto a questo indennizzo

quegli operai che sono stati occupati per conto di imprenditori di costruzione o per altre amministrazioni ferroviarie.

Gli operai italiani che, malgrado quanto precede, credessero di aver diritto al salario supplementare, possono esporre le loro pretese al R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra, in Milano, il quale darà corso alle domande giustificate.

VOCI DI CASA

Sezioni di Ampezzo

La nostra sezione nell'anno decorso presenta ancora la stessa situazione del 1910 i soci da 139 sono saliti a 140... Purtroppo dobbiamo ancora una volta ripeterci manifestando il vivo rincrescimento di veder ogni anno un grosso numero di soci non rinnovare più la tessera: e ciò specialmente per la trascuratezza di tutti i soci vecchi avessero compiuto il loro dovere il numero di essi nel 1911 sarebbe salito a 209!

Questa deplorata fluttuazione dei soci non deve avvenire più: bisogna che gli emigranti si persuadano che occorre nelle associazioni tenacia di propositi e continuità di sacrificio altrimenti si va avanti... poco bene.

Prossimamente si terrà l'assemblea che dovrà discutere, fra l'altro, anche il

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Avanzo esercizi precedenti	L. 130.81
Per 124 soci	" 62.—
Per 16 soci in ufficio	" 8.—
Totale	L. 200.81

USCITA	
Per 2 iscritti di altre sezioni	L. 1.—
Per acquisto 5 almanacchi	" 5.—
Per acq. un azione coop. Lav.	" 27.—
In cassa a pareggio	" 167.81
Tornano	L. 200.81

Il corrispondente: A. Del Messier

Sezione di Medis

Domenica 28 gennaio venne tenuta l'assemblea della sezione coll'intervento di un discreto numero di soci. Il vostro corrispondente indicò i soci, che ancora non l'avevano fatto, a rinnovare la quota, e tutti quanti a far propaganda per fare dei nuovi soci in buon numero. Su 300 emigranti che ha il nostro comune appena una cinquantina sono iscritti; una vera miseria.

Dopo approvato il resoconto che pubblichiamo più sotto il corrispondente propose col civanzo di far l'acquisto di una biblioteca da lire 50 presso l'Umanitaria di Udine. La proposta fu accolta all'unanimità, la biblioteca è già giunta e davvero contiene ottimi volumi. Vedremo ora se i soci avranno volontà di leggere, ma speriamo di sì.

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Avanzo esercizi precedenti	L. 50,61
72 soci nel 1911	" 36,—
Totale	L. 86,61

USCITA	
Spese diverse, postali rappresentanza Congresso	L. 11,90
Acquisto guide e libretti	" 12,—
Acquisto biblioteca	" 50,—
In cassa a pareggio	" 12,71
Tornano	L. 86,61

Il corrisp. De Prato Luigi.

Sezione di Preone

Il giorno 11 gennaio moriva nella verde età di anni 18 il socio Conte Egidio, giovane amato da tutti e che era una delle nostre migliori speranze.

Il compianto è stato generale e la sezione socialista ha partecipato agli onori funebri con una corona di fiori.

Alla famiglia le condoglianze più vive da parte delle sezioni edile e del Segretariato.

Il corrispondente: U. Lupieri

Gruppo di Ovaro

Mercò l'attività del compagno De Caneva Gio Batta, di Davide, al quale mandiamo di tutto cuore il nostro plauso, si ha raggranellato una quarantina di soci. Ancora 10 e la sezione è ricostituita. All'opera dunque compagni, i volenterosi non mancano; portiamo tutti il nostro sassolino per il grande edificio sociale. Scuotiamo gli apatici, inco-

raggiamo i timidi, dimostriamo agli avversari che noi siamo una falange sempre compatta per la difesa dei nostri diritti.

Diamo per norma il prospetto dei soci ripartiti per frazione: Ovaro 5, Chialina 9, Entrampo 4, Claudinico 3, Ovasta 3, Luint 2, Luincis (Baus) 1, Liariis 6, Cella 2, Muina 3, Zenzone 2, totale 40. Non c'è alcun iscritto a Mione, Agrons e Clavais. a. m.

Sezione di Comeglians

La nostra sezione certamente non è di quelle che brillano. Il numero dei soci è disceso nel 1911 da 113 a 70 e per l'anno corrente appena una trentina hanno rinnovato la tessera. Gli altri attendono forse che il corrispondente vada a prenderli per la giacca?

Se è così sbagliamo di grosso, perchè le adesioni ottenute in tal modo valgono ben poco! sono gli emigranti che devono sentire, essi stessi, il bisogno di essere uniti ed organizzati. Allora, solo allora il far parte della Sezione è indice di coscienza.

Resoconto finanziario 1911

Avanzo esercizi precedenti	L. 55.60
Per 70 iscritti nel 1911	" 35.—
Totale in Cassa	L. 90.60

Sezione di Prato Carnico

Vi mando il resoconto della Sezione per l'anno 1911, resoconto che segna, naturalmente, ancora una volta una diminuzione di soci i quali da 151 quanti erano nel 1909 sono discesi a 85: ciò ad onore e gloria dello spirito di associazione e di sacrificio degli emigranti di Prato Carnico...

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Per n. 85 soci 1911	L. 42.50

USCITA	
Spese postali e diversi	" 7.75
Cancelleria	" 4.—
In Cassa a pareggio	" 30.75
Tornano	L. 42.50

Il corrispondente: Sebastiano Giorgessi.

Sezione di Rigolato

Domenica 28 Gennaio si tenne l'assemblea dei soci della sezione: fu approvato il resoconto finanziario già pubblicato e furono fatte alcune osservazioni sul ritardo nella pubblicazione dell'Emigrante.

Per la rinuncia del vostro corrispondente, causata da altri impegni personali si passò alla nomina di un nuovo e risultò eletto Gervasio Lepre, ottimo compagno pieno di attività.

A tutt'oggi 71 sono i soci iscritti nel 1911 però hen 30 non hanno compiuto ancora il loro dovere: cosa attendono?

Nell'accomiatarmi dalla sezione invio un caldo saluto a tutti i soci e auguro che sappiano renderla sempre più forte, sempre più utile al proletariato emigrante.

L'ex corrispondente A. Vidale.

N. d. R. — All'amico Arturo Vidale, al quale dobbiamo la formazione di una delle migliori sezioni carniche, il nostro saluto e in nostro ringraziamento; a Gervasio Lepre, nuovo corrispondente l'augurio di fecondo lavoro.

Sezione di Villasantina

Il 15 dicembre fu tenuta l'annuale riunione della Sezione. Furono riconfermate le stesse persone sia a corrispondente che a far parte del Comitato. Fu nominata una commissione apposita per lo studio dei mezzi onde istituire una scuola serale per emigranti all'uopo accordandosi, per il contributo di spesa, col locale circolo socialista.

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Avanzo esercizi precedenti	L. 40.85
Per 74 soci nel 1911	" 37.—

USCITA	
Spese diverse e postali	L. 4.80
Credito dal Segretariato per 20 soci	" 10.—
In cassa a pareggio	" 65.05
Tornano	L. 77.85

Si fa caldo appello ai numerosi soci che ancora non hanno ritirata la tessera per il 1912 a farlo in breve onde poter mettere a posto i registri. Il corrisp. Polonia G. B.

Sezione di Lauco

La sezione di Lauco costituitasi con soci 62 nel 1909 vide aumentarli sino 71 nel 1910; nel 1911 si ridussero a 65 per 7 soci vecchi che non rinnovarono, per motivi ignoti, la tessera.

Per l'anno 1912 andiamo di male in peggio: coloro che hanno rinnovato la tessera si contano sulle punta delle dita! gli altri forse attendono che il corrisp. si rechi due o tre volte casa per casa a riscuoterli? Da un proletariato che ha dato numerose prove di saper sacrificare e di intendere i tempi moderni si è in diritto di attendere una maggiore sollecitudine a compiere i propri doveri verso l'organizzazione.

Ai compagni tutti quindi il fervido incitamento a voler rimaner fedeli alla sezione, a rinforzarla, a far attiva opera di propaganda per arruolarvi coloro che ancora non vi sono iscritti. L'opera del corrispondente sarà sempre sterile se tutti i buoni, tutti i volenterosi non lo coadiuveranno nella sua missione.

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Avanzo esercizi precedenti	L. 34.61
Per 65 soci nel 1911	" 32,50
Totale	L. 67.11

USCITA	
Spese rappresentanza Congresso	L. 4.—
Spese per corrispondenza	" 3.09
Su libretto postale a pareggio	" 60.02
Tornano	L. 67.11

Il corrispondente Ramotto Bonifacio.

Sezione di Cazzaso

Come già ad Imponzo e a Terzo, anche nella nostra frazione del Comune di Tolmezzo si è istituita la Sezione con 51 soci iscritti.

Il lavoro che si dovette compiere non fu poco per raggiungere il numero legale, ma alla fine l'abbiamo spuntata.

Mi auguro che tutti i soci rimangano sempre fedeli alla loro organizzazione e che tutti si adoperino per renderla sempre più forte. Il corrispondente D'Orlando Lorenzo.

N. d. R. — Ai bravi emigranti di Cazzaso il nostro saluto e le nostre congratulazioni più vive.

Sezione di Piano D'Arta-Avosacco

Il giorno 31 dicembre, sotto la presidenza del compagno Sabat abbiamo avuto l'assemblea della Sezione. Si approvò il bilancio 1911 che diamo più avanti, indi il compagno S. Somma parlò dei bisogni degli emigranti, della necessità di istruirsi, per corrispondere alla quale si fondò la biblioteca e incitò i colleghi tutti a rimaner fedeli alla loro sezione, e speriamo che le sue belle parole siano per dare buoni frutti.

Su proposta del vecchio comitato si decise di tenere prossimamente l'annuale festa di beneficenza pro' scuola di disegno e biblioteca.

Mio malgrado devo constatare che un gruppo di 46 soci vecchi non hanno voluto rinnovare la tessera per l'anno corrente: a ciò sono indotti da malintesi campanilistici e politici che non hanno ragione d'esser perchè il segretariato è istituzione neutra. Speriamo che in un non lontano avvenire sentano il dovere di ritornare in seno alla sezione per farla sempre più atta a compiere l'opera di civiltà che si propone.

A costituire il comitato sono stati eletti i soci Moro Giovanni, Seccardi Giovanni, Peresson Emilio, Chiussi Luigi per Piano, e Contin Quirino, Contin Luigi, Merlo Luigi per Avosacco.

Rendiconto gestione 1911

ENTRATA	
Civanzo esercizio precedente	L. 24.60
Per N. 13 iscrizioni durante il decorso anno	" 6.50
Libretto a risparmio	" 34.57
Ricavato festa di Beneficenza	" 226.79
Iscrizioni corrente anno N. 74 a L. 150	" 111.—
Totale attivito	L. 408.46

USCITA	
Spese per corrispondenza, bolli, manifesti e regalo alla pesca di beneficenza Sezione di Zuglio	L. 13.70
Sussidio alla scuola di disegno	" 50.—
Alla scuola di disegno, quota festa di Beneficenza	" 100.—
Al segretariato quota iscrizione corrente anno	" 74.—
Al cessato corrispondente per residuo sue prestazioni	" 5.—
In cassa a pareggio	" 160.76
Totale passività	L. 408.46

Il corrispondente: Moro Giovanni

Parla il Bibliotecario

Consoci ed operai!

Mi rivolgo a voi tutti nell'unico intento di scuotervi un po' dall'inerzia in cui presentemente vi trovate per tutto quel che ri-

guarda il vostro interesse il nobile fine, cioè a cui ognuno di noi deve aspirare!

Come v'è noto, in paese, per opera della sezione del Segretariato dell'emigrazione e di persone cui altamente sta a cuore il nostro elevamento morale ed intellettuale e quindi il benessere, sorse una piccola biblioteca, ma il credereste?

Fin d'ora neppure il trenta per cento, dei trecento volumi che essa conta, vennero prelevati allo scopo di leggere. Ciò certamente torna a disdoro di questa gioventù; non basta ma continuando di questo passo, si dimostra anche poco riconoscenza verso quelli che, a costo di un sacrificio, la vorrebbero all'altezza dei tempi cui educazione ed istruzione significa perfezione.

Il miglior amico, e ricordatelo bene, è un buon libro. Ad esso dunque dedichiamo qualche ora giornaliera ed in specie quelle tante che, il più delle volte consumiamo nelle bettole inutilmente.

Sperando in un provvido e pronto ravvedimento e vedervi numerosi iscritti alla nobile istituzione, vi do l'arrivederci.

Il Bibliotecario

Sezione di Arta

Resoconto morale

E' stato un secondo anno di lavoro e di buoni propositi. La festa di beneficenza data nel mese di gennaio, per la partecipazione unanime di soci e non soci, e per il suo esito finanziario lusinghiero, ha dimostrato che la nostra istituzione gode la simpatia di tutti per il bene che ha fatto e per il bene che si propone di fare.

La biblioteca sociale ha incontrato il massimo favore. Però si desidererebbe da parte dei soci ancora maggior interessamento: è l'istruzione la maggior leva per il miglioramento economico della classe lavoratrice.

— La Sezione di Arta nell'anno testè decorso ebbe la sventura di perdere tre soci buoni e volenterosi: *Gio. Batta Barazzutti, Intilia Eufemio, Pittini Giuseppe*. I compagni della Sezione mandano un saluto alla loro memoria. Per questi tre soci perduti e per altri due soci della consorella di Piano, la Sezione di Arta ha versato il suo contributo, ora per partecipare alle onoranze, ora per soccorrere le famiglie colpite dalla sciagura.

— Pure la Sezione di Arta ha dato esempio di doverosa solidarietà partecipando alle feste sociali delle consorelle di Piano e di Zuglio.

— Per il giorno 28 corrente è indetta la festa sociale di questa Sezione. I preparativi per la sua riuscita son già cominciati; e senza dubbio l'esito della nostra festa non sarà inferiore a quello delle precedenti che hanno avuto sempre un risultato splendido per serietà, per affollato concorso e per sano entusiasmo.

Resoconto finanziario dell'anno 1911

ENTRATA	
In cassa il 31 Dicembre 1910	L. 171.25
N. 62 Tessere	" 31.—
Ricavato netto della festa di beneficenza 21 Dicembre 1911	" 113.79
Interessi di lire 100.— per 6 mesi	" 3.—
Incaso per 31 Tessere della Biblioteca	" 9.30
Totale	L. 328.34

USCITA	
Spese Postali	L. 3.25
Spese incontrate per la morte di cinque soci	" 87.79
Spese di Posta, materiale cancelleria, affitto Sala Sociale, illuminazione e legna	" 29.25
Per doni passati alla festa di Beneficenza delle consorelle di Piano d'Arta e Zuglio	" 10.—
Acquisto Biblioteca	" 81.95
In cassa a pareggio	L. 116.10
Tornano	L. 328.34

Il corrispondente: *Talotti Luigi*

Sezione di Treppo Carnico

Nell'ultima assemblea la sezione deliberava: 1. che il segretariato si occupi per far in modo che tutti i capi trentinai assicurino i loro operai alla cassa ammalati e a quella degli infortuni; 2. d'invitare il Segretariato a disinteressarsi degli operai trentinai — anche se iscritti al Segretariato — nel caso che cadendo infortunati o avendo questioni coi loro padroni, risultassero non assicurati contro i danni delle malattie e d'infortunio; 3. d'invitare il Segretariato a riprendere il sistema di pubblicare sull'*Emigrante* le pratiche da esso trattate e i relativi risultati (1); s'invitano infine tutti gli operai a usufruire della biblioteca ad interessarsi di essa a leggere ed a far leggere.

Il corr. *Cortolesis Luigi*.

(1) Sarà fatto col numero di marzo.

Sezione di Chiacis

La sezione si è riunita il 7 Gennaio presente la maggioranza dei soci. L'anno scorso si era ventilata l'idea di istituire una biblioteca, ma visto l'esito poco confortante ottenuto dalla Società Operaia che ne aveva fondata una, le predetta assemblea decise invece di studiare se fosse possibile fare invece una scuola serale.

A questo scopo venne nominata una speciale commissione costituita dai soci *Boria Giovanni fu Angelo, Deotto Giovanni fu Simone e Vidussoni Battista* la quale ha il compito di studiare i mezzi migliori per attuare il proposito sociale.

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Residuo esercizi precedenti	L. 31.10
Per 76 iscritti nel 1912	" 38.—
Per vendita guide e almanacchi	" 5.10
Ricavato festa da ballo	" 18.52
Totale	L. 83.72

USCITA	
Per mobilio	L. 10.—
Spese postali e diverse	" 15.27
In cassa a pareggio	" 68.45
Totale	L. 83.72

Il corrisp. *Giovanni Fior.*

La Sezione di Chiacis piange la morte del compagno

Vidussoni Battista

spentosi nella verde età di 26 anni in seguito alla caduta da un albero.

Alla memoria del forte lavoratore, del fedele compagno, mite, buono, amato e stimato da tutti la sezione manda l'espressione di tutto l'angoscioso compianto dei soci.

Sezione Vallata dell'Aupa

Quest'anno abbiamo una diminuzione di soci e delle tessere dovute in parte al richiamo sotto le armi e in parte al fatto che molti non sono rimpatriati; per questi motivi le tessere di rinnovazione sono solo 75.

Ad ogni modo nel primo anno di vita la nostra sezione ha fatto un bel passo in avanti ed è da augurarsi che tutti contribuiscano a far sì che essa rimanga sempre forte e proficua alla massa emigrante. Il vostro corrispondente è ormai emigrato e lo sostituisce il compagno *Gallizia Pietro Sloch* al quale i soci potranno rivolgersi sia per la rinnovazione delle tessere sia per qualsiasi altro bisogno.

Diamo per norma dei soci il

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Per 111 soci	L. 55.50
Quote biblioteca	" 1.50
Totale	L. 57.—

USCITA	
Corrispondenza e diverse	L. 3.10
Trasporto biblioteca	" 1.20
Rappresentanza Congresso	" 3.60
Timbro	" 2.—
In cassa a pareggio	" 47.10
Tornano	L. 57.—

Il corrisp. *Faleschini Fiorenzo.*

Sezione di Artegna

Diamo per norma degli iscritti il resoconto per l'anno 1911. Da esso risulta un lieve aumento di soci, dobbiamo però constatare che esso è dovuto a parecchie nuove adesioni mentre molti dei già iscritti si sono dispersi.

Si ha viva preghiera a tutti i vecchi soci di rinnovare sollecitamente la quota e non di attendere il maggio, o magari il giugno e luglio, portando la confusione nell'amministrazione e ritardi nella spedizione del giornale.

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Rimanenza esercizi precedenti	L. 81.—
Per 59 iscrizioni 1911	" 29.50
Totale	L. 110.50

USCITA	
Spese per il Congresso	L. 22.—
Spese per gli esami scuola serale	" 20.—
Spese postali, inviti ecc.	" 4.15
In cassa a pareggio	" 64.35
Tornano	L. 110.50

Il Corrisp. *P. Colle.*

Sezione di Peonis

Non c'è che dire Peonis va avanti come i gamberi! Nel 1909 soci 132, nel 1910 soci 102, nel 1911 soci 63, nel 1912... soci 37.

Motivo di questa progressiva diminuzione? L'apatia, l'indifferentismo la preferenza che si dà alla bettola ad ogni sacrificio a pro' della classe.

Il vostro corrispondente ha fatto il possibile per conto suo per rialzare le sorti della sezione: tutto inutile.

La sezione di Peonis seguirà quelle di Trassaghis e di Alessio e così tutto il comune sarà completamente disorganizzato. Bell'onore per quelli che stanno di là *de Vaghe!*

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Civanzo esercizi precedenti	L. 83.50
63 soci nel 1911	" 31.50
Avanzo biblioteca	" 3.40
Interessi maturati 1910 e 1911	" 8.34
Totale	L. 126.74

USCITA	
Acquisto volumi biblioteca	L. 16.30
Spese postali e rapp. congresso	" 11.35
Acquisto mobili per biblioteca	" 13.—
In cassa a pareggio	" 86.09
Tornano	L. 126.74

Il corrispondente: *Zuliani Raimondo*

Sezione di Faedis

Domenica 7 Gennaio si tenne l'assemblea dei soci della Sezione. nella sala del signor *Guido Zani*, gentilmente concessa. Presenziava la maggioranza dei soci e all'unanimità fu riconfermato a corrispondente il sottoscritto.

A far parte del Comitato sezione furono eletti *Grando Giovanni, Antonutti Camillo, Cecotti Antonio e Guerra Luigi*.

Si fa viva preghiera ai soci vecchi che ancora non hanno rinnovata la tessera pel 1912 a sollecitare il versamento e a tutti quanti di far viva propaganda per iscrivere nuovi soci.

Il corrisp. *Bertolutti Francesco.*

Sezione di Vito d'Asio

Da 87 soci sono diminuiti a 58 nell'anno scorso: unica causa la solita fiacca e inerzia dei lavoratori emigranti incapaci di continuare e perseverare nel sacrificio. Le iscrizioni pel 1912 seno un vero disastro e se si continua così la sezione non si ricostituisce più e sarebbe una vera vergogna per Vito d'Asio.

Quindi caldamente si invitano tutti i soci vecchi a rinnovare la tessera avvertendo che per la rinuncia a corrispondente del signor *Giacomo Ceconi*, ne ha assunto le funzioni *Peresson Giovanni fu Leonardo*.

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA	
Avanzo esercizi precedenti	L. 37.35
54 soci nel 1911	" 27.—
Vendita guide	" —.50
Totale	L. 64.85

USCITA	
Spese postali e diverse	L. 1.68
In cassa a pareggio	" 63.85
Tornano	L. 64.85

Il corrisp. *Peresson Giovanni lu L.*

I corrispondenti inviano al più presto i TALLONCINI o BOLLETTE onde possiamo preparare in tempo i nuovi indirizzi.

Il nuovo almanacco

Di questa splendida pubblicazione di oltre 300 pagine abbiamo già esaurito la prima edizione ed è pronta la seconda; quindi tutti possono averla inviando l'importo *anticipato* al nostro ufficio.

La nuova edizione, splendidamente rilegata con copertina color verde scuro, contiene tutti i capitoli dell'edizione dell'anno scorso migliorati e completati ed alcuni completamente nuovi.

Eccone l'elenco:

1. Calendario.
2. Parla il nuovo Calendario, *onor. A. Cabrini*.
3. Uffici ed istituzioni dell'Umanitaria.
4. Diario.
5. Indirizzi.
6. Tabelle guadagni e spese.
7. Tabelle dei conti fatti pel calcolo dei salari.
8. Carta lavagna.
9. Consigli d'ordine generale.

10. *Regno d'Italia* (geografia, agricoltura, industria e commercio, emigrazione italiana, la legge sull'emigrazione, del passaporto, obblighi di leva).

11. *La Monarchia Austro-Ungarica* (notizie geografiche e statistiche, fattori economici dell'Impero, condizioni politiche, carte necessarie, contratto di lavoro, assicurazioni sociali, prescrizione in difesa dei lavori edili, monete, poste, telegrafi, ferrovie, indirizzi utili).

12. *La Repubblica Francese* (come per la Germania).

13. *L'Impero Germanico* (idem).

14. *La Confederazione Svizzera* (id.)

15. *Altri Paesi* (Lussemburgo, Gran Bretagna, Romania, Russia, Serbia, Turchia).

16. Cose utili.

17. Cassa Nazionale di Previdenza.

19. Patto internazionale delle organizzazioni edili.

19. Lavori in Cemento armato.

20. Chinino di Stato.

21. Igiene del Lavoro.

22. Parte speciale — Le principali istituzioni proletarie del Friuli. (Segretariato dell'Emigrazione, Sezione friulana dell'Umanitaria; Cooperativa friulana di consumo, di lavoro, di credito; cooperative minori e case del popolo: scuole d'arti e mestieri).

23. Fogli per annotazioni.

Prezzo

Questo magnifico volume dovrebbe essere il fidato consigliere di ogni emigrante.

Per l'Italia Lire una,
Per l'Estero Lire una e cent. 25.

Cooperativa Carnica di Credito

Società anonima con sede in Tolmezzo

Situazione al 31 Gennaio 1912

Capitale sociale costituito da N. 1562 quote sociali da L. 25 cadauna L. 39050.—
Capitale da versare " 800.—

Capitale effettivamente versato L. 38250.—

Fondo di riserva ordinario L. 705.05
id. id. straordinario " 8460.99

Totale L. 4166.04

ATTIVO

1. Cassa: Numerario esistente	L. 11641.96
2. Portafoglio: Effetti in portaf.	" 212269.82
3. Quote sociali, conto versamenti: Saldo da versare	" 800.—
4. Mobilio: per quello esistente	" 1280.—
5. Conti correnti: Saldi debitori	" 93110.71
6. Depositi (a cauzione)	" 27000.—
7. Effetti all'incasso	" 12000.—
8. Diversi	" 5932.07
9. Spese: da liquidare	" 649.77
Totale	L. 367958.15

PASSIVO

1. Quote sociali, conto capitale: Quote sottoscritte	L. 39050.—
2. Fondo di riserva	" 4166.04
3. Conti Correnti e Depositi: Saldi creditori	" 44028.71
4. Depositi (a cauzione)	" 27000.—
5. Fondo perdite imprevedute	" 12000.—
6. Diversi	" 5932.07
7. Depositi a risparmio	" 232368.94
8. Utili: da liquidare alla fine dell'esercizio	" 4852.45
Totale	L. 867958.15

Operazioni della banca

Sconta e risconta cambiali a non meno di due firme, a scadenza non superiore a sei mesi, cambia valute estere, riceve depositi a risparmio al 4 o/o d'interesse. Per depositi vincolati pratica tassi da convenire.

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a *Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 | II.*

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale